



LAVORO
DI GRUPPO

1 Un tuffo nel passato: personaggi e vicende di cinque secoli fa

Le guerre per il predominio sull'Italia e l'Europa nella prima metà del Cinquecento coinvolsero, direttamente o indirettamente, tutti gli stati italiani. In quel periodo di grande confusione politica, sul territorio della penisola si succedettero battaglie, saccheggi, occupazioni, passaggi di eserciti, mentre gli stati facevano alleanze e poi rapidamente le scioglievano. La storia «generale» narrata nel vostro testo è necessariamente sintetica e non può riportare tutti gli eventi, i casi particolari, i nomi dei personaggi. Potete provare a «completarla», raccontando la storia della vostra città o della vostra regione, negli anni tumultuosi del primo Cinquecento (più o meno dalla discesa di Carlo VIII di Valois, 1494, fino alla pace di Cateau-Cambrésis, 1559).

- 1** Con l'aiuto di testi di storia locale e con la guida dell'insegnante controllate di quale stato faceva parte la vostra città, se strinse (e mantenne) patti di alleanza, se fu teatro di qualche episodio significativo (incoronazioni, matrimoni, assedi, saccheggi, rivolte, carestie...).
- 2** Narrate i fatti fondamentali o qualche episodio particolare, cercando di inserirli nel quadro più generale della storia del Cinquecento in Italia e in Europa.
- 3** Se nella vostra città esistono lapidi e monumenti a ricordo di episodi memorabili di quell'epoca, utilizzateli per la vostra ricerca che, naturalmente, potete arricchire con foto, cartine, schizzi, immagini ritagliate, riproduzioni di documenti...
- 4** Alla fine costruite una semplice bibliografia, cioè un elenco dei libri consultati.

Se lavorate a gruppi e svolgete più ricerche parallele, potete raccoglierle in un dossier dal titolo «Le guerre d'Italia (1494-1559) a...»

LAVORO
DI GRUPPO

2 Ricostruite la storia della vostra città in un periodo di grandi sconvolgimenti: l'età napoleonica

L'età napoleonica fu per l'Italia un periodo di grandi sconvolgimenti. Nel giro di pochi anni i sovrani perdettero e riconquistarono più volte i loro troni, antichi stati (come la repubblica di Venezia) scomparvero per sempre, altri ebbero i confini continuamente rimodellati, eserciti stranieri invasero i regni divenuti repubbliche e le repubbliche divenute regni, nuove e rivoluzionarie idee irruperono dalla Francia. In quel periodo ogni città italiana, ogni regione fu teatro di eventi improvvisi, entusiasmanti o drammatici, in rapida successione.

Con la guida dell'insegnante, provate a scoprire la storia della vostra città (o della vostra regione) negli anni dal 1796 (prima campagna napoleonica in Italia) al 1815 (sconfitta di Waterloo e proclama di Rimini di Gioacchino Murat).

Lavorate a gruppi, consultando testi di storia locale, come già avete fatto per le ricerche relative alla prima età moderna:

- 1 Selezionate gli avvenimenti più importanti e collocateli su una linea del tempo che potete commentare con una didascalia.
- 2 Disegnate cartine che illustrino via via il modificarsi della situazione e corredatele di legende chiarificatrici.
- 3 Provate a raccontare brevemente il succedersi degli avvenimenti o soffermatevi su episodi particolari che riguardino la vostra regione: battaglie (ad esempio, la battaglia di Cairo Montenotte), rivolte (ad esempio, le Pasque veronesi), personaggi (ad esempio, Eleonora de Fonseca Pimentel, rivoluzionaria ardente ed eroica, o Michele Pezza detto Fra' Diavolo).
- 4 Illustrate il testo con le cartine, con le linee del tempo, con disegni e con immagini ritagliate o fotocopiate.
- 5 Aggiungete al testo scritto una semplice bibliografia.
- 6 Se avete a disposizione dei documenti, inseriteli nel testo e commentateli (vedi «A caccia di documenti: visitiamo un archivio»).

LAVORO
DI GRUPPO

3 A caccia di documenti: visitiamo un archivio

Per l'età napoleonica è possibile trovare documenti interessanti visitando un archivio. Gli archivi sono edifici nei quali vengono depositati e conservati documenti scritti, che si considerano particolarmente importanti. L'insieme dei documenti prende anch'esso il nome di archivio. Esistono archivi privati (ad esempio, di famiglie o di aziende) e archivi di stato, come l'archivio centrale che ha sede a Roma e altri archivi statali presso tutti i capoluoghi di provincia ed alcuni comuni.

Visitando l'archivio di stato più vicino, potrete rendervi conto della importante funzione svolta da questi istituti, che costituiscono una insostituibile fonte di conoscenza del passato storico. Personale esperto potrà rispondere a tutte le vostre domande; potrà inoltre mostrarvi i documenti più significativi dell'epoca che vi interessa.

- 1 Con la guida dell'insegnante scegliete tanti documenti quanti sono i gruppi in cui siete divisi e fotocopiateli.
- 2 In classe esaminateli attentamente, assicuratevi di averli ben interpretati, poi, per ciascuno, scrivete una breve relazione indicando: di che cosa si tratta (editto, proclama, discorso, opuscolo, certificato, lettera, diario...), chi ne è l'autore, a chi è rivolto, in quale occasione è stato scritto o reso pubblico, con quale scopo, che cosa contiene, se comprende stemmi, simboli o sigilli... Aggiungete tutto ciò che vi sembra necessario per descrivere bene il documento e il momento storico in cui venne prodotto.

LAVORO
INDIVIDUALE

4 Simboli dello stato-nazione

Sapete già che dopo il congresso di Vienna i popoli lottarono contro i grandi imperi multinazionali (come, ad esempio, l'impero austro-ungarico) con l'intento di dare vita a stati-nazione. Così avvenne anche per l'Italia che, nel periodo che fu detto del Risorgimento, da insieme di staterelli più o meno grandi si trasformò in uno stato unitario. Ogni nuovo stato nazione ebbe i suoi simboli, le sue feste patriottiche, i suoi eroi e i suoi miti: in Italia vennero celebrate le vicende del Risorgimento e i suoi protagonisti.

1 Uno dei simboli più rappresentativi degli stati nazionali è la bandiera. Conoscete già la storia del tricolore italiano (è narrata nel paragrafo 12.1). Potete rileggerla nel secondo volume oppure visitare il sito *internet* www.quirinale.it/simboli/tricolore/tricolore.htm, dove si possono trovare tutti i simboli del Regno d'Italia (e della Repubblica Italiana).

Vi presentiamo intanto le diverse versioni assunte nel tempo dal tricolore italiano a partire dalla sua nascita: cercate le differenze, poi provate a spiegare la ragione delle modifiche nel tempo.



▲ Bandiera della Repubblica Cispadana (1796-1797).

▼ Bandiera del Regno d'Italia con lo stemma dei Savoia (1861-1946).



▲ Bandiera della Repubblica Italiana (dal 2 giugno 1946).

2 Visitando il sito www.quirinale.it potete trovare altri simboli della Repubblica Italiana fra i quali il Vittoriano o Altare della Patria eretto nel 1911 a gloria delle imprese risorgimentali e in onore del re Vittorio Emanuele II: provate a fare una piccola ricerca e a scrivere una relazione.

LAVORO
DI GRUPPO

5 Il Risorgimento italiano nella toponomastica e nei monumenti

Il Risorgimento, trasformato in mito per rafforzare negli Italiani il patriottismo e la consapevolezza di far parte di un'unica nazione, ha lasciato dovunque testimonianze innumerevoli, nelle grandi città come nei piccoli centri. Anche oggi, a distanza di più di un secolo, non è difficile rintracciare i segni dell'età risorgimentale nei nomi delle strade e delle piazze ... (toponomastica), nelle lapidi commemorative, nelle statue e nei monumenti eretti a gloria dei protagonisti di quel tempo, negli edifici e nelle località che furono teatro di storici eventi.

1 Per rintracciare i segni dell'età risorgimentale nella **toponomastica** cittadina, procuratevi una pianta della vostra città e cercate i nomi di vie, piazze, ponti, giardini... che ricordino personaggi o famiglie illustri, date, luoghi o eventi famosi del Risorgimento italiano (li troverete soprattutto nella zona del centro): evidenziatevi sulla carta.

2 Per i nomi più significativi e per le date relative a vicende locali, potete ricostruire gli avvenimenti dell'Ottocento: servitevi di testi di storia locale o generale e lavorate in gruppo, con la guida dell'insegnante.

3 Se nella città in cui abitate o nelle città vicine ci sono **statue o monumenti** di personaggi famosi dell'età risorgimentale, andate ad osservarli da vicino, con la guida dell'insegnante di storia e, se possibile, dell'insegnante di educazione artistica, fotografateli e prendete appunti.

- 4 Fate ricerche sul personaggio o sull'evento rappresentato e sulle vicende di storia locale o nazionale che ad esso si riferiscono.
- 5 Come avete già imparato a fare negli anni passati, costruite una scheda illustrativa che contenga la **descrizione** della statua o del monumento, le **notizie storiche** ad esso relative e una **bibliografia** con l'elenco dei testi consultati per la ricerca.

LAVORO
DI GRUPPO

6 Il Risorgimento al museo

L'epopea risorgimentale è celebrata e documentata in numerosi musei, grandi e piccoli, in tutta Italia.

Il **Museo Nazionale del Risorgimento di Torino** (via Accademia delle Scienze, 6) ospita la maggiore collezione di documenti, cimeli e memorie relativi a quel periodo della storia italiana, fra cui testi autografi di Garibaldi, Cavour, Mazzini, Vittorio Emanuele II e una ricca serie di dipinti del pittore Carlo Bossoli dedicati alle battaglie risorgimentali.

A **Genova** il **Museo del Risorgimento e dell'Istituto Mazziniano** è allestito nella casa natale di Giuseppe Mazzini (via Lomellini, 11). Altri musei importanti sono a **Milano** (via Borgonuovo, 23) e a **Bologna** (piazza Carducci, 5 nella casa che fu di Giosue Carducci). **Solferino** (via Ossario di Solferino) ospita un museo dedicato alla battaglia che vi si svolse; a **Senigallia**, nel palazzo dove nacque il futuro papa Pio IX, c'è un museo dedicato alla sua figura; ancora nelle Marche un piccolo museo si trova a Castelfidardo, la località in cui i piemontesi inviati da Cavour vinsero nel 1860 le truppe pontificie.

Non sarà difficile proseguire la ricerca nella vostra regione, visitare con la guida dell'insegnante un museo del Risorgimento e compilare sintetiche schede informative su singoli oggetti o documenti, così come avete imparato a fare in questo e negli anni precedenti.



▲ **Oggetti appartenuti a Vittorio Emanuele II**, nel Museo del Risorgimento di Torino.



◀ **Oggetti appartenuti a Garibaldi**, nel Museo del Risorgimento di Torino.



▶ **La carrozza di Cavour**, nel Museo del Risorgimento di Torino.